

Illuminati dallo Spirito, camminiamo verso te

G: Nella Lettera pastorale *Cresce lungo il cammino il suo vigore* l'Arcivescovo ci invita a vigilare nell'attesa perché siamo pellegrini nel deserto, popolo in cammino nella precarietà nomade. Possiamo sopravvivere e continuare la rischiosa traversata, perché stringiamo alleanze, invociamo e offriamo aiuto, desideriamo incontri e speriamo benevolenza. Il luogo che ci fa sperimentare la potenza e la forza dell'essere popolo in cammino è il silenzio della preghiera: qui percepiamo il passaggio tra noi di «Colui che è il Vivente». Il canto ci aiuti a metterci davanti al Signore della vita e della storia, presente nell'Eucaristia.

Canto: *Symbolum 80*

G: Invochiamo insieme il dono dello Spirito Santo perché scenda su di noi come forza della vita, spirito d'amore e tenerezza immensa:

T: Vieni o Spirito Santo in me con il tuo fuoco ardente, con la tua luce che risplende. Accendi il mio cuore e rendilo capace di amare, la mia mente e rendila capace di capire quello che devo fare, i miei occhi e rendili capaci di vedere le cose meravigliose che mi doni, la mia vita e rendila capace di comunicare gioia a quelli che mi sono accanto e accendi la mia voglia di fare e rendila capace di collaborare per un mondo più bello.

G: L'uomo può mettersi in cammino perché c'è qualcuno che lo chiama, lo attrae a sé, ne custodisce i passi e garantisce al pellegrino di esultare nel Dio vivente. Diamo voce a questa nostra sete di Assoluto pregando il *Salmo 84*. La ricerca del Creatore e la comunione con Lui danno senso e valore alla nostra esistenza.

L: *Preghiamo a cori alterni il Salmo 84*

Quanto sono amabili le tue dimore Signore degli eserciti!

L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore. Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi! Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente, anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida. *Gloria.*

Breve momento di silenzio per interiorizzare il Salmo

G: L'eredità che possiamo lasciare alle nuove generazioni è quella di fare del bene, di arricchirci di opere buone, di lavorare per il bene

comune, guardando avanti, perché la vita è il germoglio che arricchisce presente e futuro, e ravvivando l'entusiasmo di essere in questo mondo.

L: *Dal Messaggio dei Vescovi per la 41ª Giornata nazionale per la vita* «Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (*Is 43,19*). L'annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell'opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! L'esistenza è il dono più prezioso fatto all'uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù. Questa è l'eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: «facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera» (*1Tim 6, 18-19*). [...] Costruiamo oggi una solidale «alleanza tra le generazioni», come ci ricorda con insistenza papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l'orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l'esistenza. «Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide», antiche e nuove. [...] Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.

Breve momento di silenzio

Canto: *Canto a te, Signore della vita*

G: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli

altri». Così hanno fatto i santi di ogni tempo, quelli che «sono già giunti alla presenza di Dio e mantengono con noi legami di amore e di comunione» e quelli che vivono accanto a noi.

L: Anche santa Geltrude Comensoli ha fatto esperienza di questo e ha comunicato vita, attingendo al fuoco d'amore che è l'Eucaristia. Così lei prega: «Mio Gesù, quale gioia mi dà questo adorato nome! Gesù... Gesù in tutto; Gesù la mia forza... mio lume, mio conforto... Io ti adorerò scrivendo, parlando, soffrendo... Tutto per Gesù, Gesù nel cuore, Gesù sulla lingua, Gesù negli occhi, Gesù nelle mani e nei miei passi».

Breve momento di silenzio

G: Al Padre che di tutti si prende cura rivolgiamo la preghiera del *Padre Nostro*. Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Maria, la donna del «sì». Ci aiuti lei nel cammino della vita e ci solleciti a portare a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

T: Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù. Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce. Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia.

(Papa Francesco)